

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentuno.

**Annunzio della costituzione
di una Commissione speciale.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Riordino cicli dell'istruzione (4 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione del testo alternativo all'articolo 3 del relatore di minoranza Aprea.

ELIO VITO e GIACOMO STUCCHI chiedono la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,5, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

Indice la votazione nominale elettronica sul testo alternativo del relatore di minoranza Aprea.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Avverte altresì che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo; rinvia quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10,45.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i testi alternativi dei relatori di minoranza Aprea e Lenti, nonché gli emendamenti Giovanardi 3.5, Bianchi Clerici 3.20, Napoli 3.19 e 3.21, Aprea 3.22, Giovanardi 3.6, Bianchi Clerici 3.24 e Napoli 3.23.

VALENTINA APREA evidenzia le ragioni che hanno indotto il gruppo di forza Italia a presentare l'emendamento 3.26, di cui è prima firmataria.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.25.

ANGELA NAPOLI rileva che l'eventuale reiezione degli emendamenti in esame sancirebbe, con grave danno per il

sistema scolastico, l'abolizione dell'attuale articolazione in scuola elementare e media.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, sottolinea che la normativa in esame ridisegna l'intero percorso formativo, a partire dalla scuola dell'infanzia, tenendo conto delle esigenze di sviluppo degli alunni.

GIANNI RISARI osserva che la riforma in esame prevede un percorso educativo unitario ed articolato, nel rispetto della crescita evolutiva del bambino.

MARIA LENTI, rilevata l'eccessiva genericità del testo, sottolinea la necessità di prevedere, per la scuola di base, la durata di otto anni.

VALENTINA APREA, *Relatore di minoranza*, esprime dispiacere per lo «sdoppiamento» del quale si sta rendendo protagonista il sottosegretario Masini.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lenti 3. 17, Bianchi Clerici 3. 25 e Aprea 3. 26.

GRAZIA SESTINI illustra le finalità dell'emendamento Aprea 3. 28, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 3. 28, Bianchi Clerici 3. 27 e Napoli 3. 29 e 3. 30.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 31.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, precisa che, in base all'articolo 1 del testo in esame, la scuola dell'infanzia non concorre alla determinazione dell'obbligo scolastico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 3. 31.

ALBERTO ACIERNO ritira il suo emendamento 3. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Volonté 3. 2.

VALENTINA APREA ribadisce l'indisponibilità a rilasciare «deleghe in bianco» al Governo, con particolare riferimento alla questione dell'«articolazione biennale» della scuola di base.

ANGELA NAPOLI ritiene che si dovrebbe avere il coraggio di inserire nella normativa in esame la scansione dei cicli in cui si articola la scuola di base.

VITTORIO VOGLINO ricorda che le «articolazioni» sono definite dal regolamento sull'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, considerata non realizzabile la pur auspicabile autonomia delle istituzioni scolastiche, ritiene che l'articolazione del ciclo didattico sarà di fatto demandata ai regolamenti attuativi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 3.33.

CARLO GIOVANARDI illustra il contenuto del suo emendamento 3.7, del quale raccomanda l'approvazione.

VALENTINA APREA invita il ministro della pubblica istruzione ad esporre le ragioni che lo hanno indotto ad accettare un testo notevolmente diverso dal disegno di legge originariamente presentato dal Governo.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, rileva che gli indirizzi recepiti nel testo del provvedimento, com-

presi quelli riferiti all'« articolazione biennale », sono espressione della volontà della maggioranza della Camera, che egli intende rispettare: respinge pertanto i rilievi sulla sua presunta incoerenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovannardi 3.7.

VALENTINA APREA, preso atto delle dichiarazioni del ministro, osserva che l'ipotesi da lui delineata potrà essere difficilmente attuata senza una decisione parlamentare.

FABRIZIO FELICE BRACCO sottolinea la « strana » posizione sostenuta, in particolare, dal deputato Aprea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 3.38.

FORTUNATO ALOI sottolinea l'esigenza di varare una riforma scolastica che non disperda il patrimonio storico, culturale e pedagogico acquisto.

DOMENICO VOLTINI rivendica al gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo una posizione coerente con i propri orientamenti culturali.

CARLO GIOVANARDI richiama alcuni giudizi severamente critici sul provvedimento in esame, provenienti dal mondo della scuola.

VALENTINA APREA chiede chiarimenti al ministro in ordine alla predisposizione del regolamento di cui al comma 2 dell'articolo 3 del provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Napoli 3. 37 ed approva il subemendamento Napoli 0. 3. 66. 1 (ex emendamento Napoli 3. 36).

PIERA CAPITELLI illustra il contenuto del suo emendamento 3. 66.

ALBERTO ACIERNO dichiara di sottoscrivere l'emendamento Capitelli 3. 66.

VALENTINA APREA dichiara il convinto voto contrario del gruppo di forza Italia sull'emendamento Capitelli 3. 66.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

ANGELA NAPOLI evidenzia le ragioni per le quali, nonostante sia stato approvato il suo subemendamento 0. 3. 66. 1, voterà contro l'emendamento Capitelli 3. 66.

VITTORIO VOGLINO, ribadita la « coerenza » con la quale il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo ha contribuito all'elaborazione di un modello scolastico unitario, che sarà in grado di assicurare buoni risultati sul piano didattico e pedagogico, dichiara di condividere il disposto dell'emendamento Capitelli 3. 66.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI dichiara il voto contrario del gruppo della lega forza nord sull'emendamento Capitelli 3. 66.

CARLO GIOVANARDI, ribadito il giudizio negativo sul testo in esame, ritiene che la posizione assunta dai popolari rappresenti un « tradimento » della loro storia.

MARIA LENTI invita i presentatori a riformulare l'emendamento Capitelli 3. 66 nel senso di sopprimere l'ultimo comma.

NANDO DALLA CHIESA, sottolineati alcuni temi qualificanti dell'emendamento Capitelli 3. 66, del quale è cofirmatario, invita il Governo a dare concreta attuazione ai principî in esso contenuti.

LAMBERTO RIVA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno procedere ad una riformulazione dell'emendamento Capitelli 3. 66 che recepisca alcune istanze prospettate nel corso del dibattito.

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*, manifesta disponibilità a recepire la proposta del deputato Riva, ove ammissibile in questa fase procedimentale.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

CARLO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere l'esame del provvedimento al fine di predisporre un'eventuale riformulazione dell'emendamento Capitelli 3. 66.

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che, ove non fosse possibile procedere, in questa fase, ad una riformulazione dell'emendamento Capitelli 3. 66, quest'ultimo dovrebbe essere posto in votazione.

PRESIDENTE osserva che in questa fase dei lavori non può procedersi ad una riformulazione dell'emendamento, dovendosi invece passare ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Capitelli 3. 66, come subemendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Cessazione dal mandato parlamentare
del deputato Romano Prodi.**

PRESIDENTE dà lettura di una lettera inviatagli dal deputato Romano Prodi (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

Avverte che, a seguito della nomina del deputato Prodi a Presidente della Commissione europea, si è determinata una situazione di incompatibilità che comporta per lui la cessazione dal mandato parlamentare, di cui la Camera si limita a prendere atto.

ROMANO PRODI, ricordate le principali tappe del « viaggio » intrapreso con la

propria azione di Governo, finalizzata principalmente alla partecipazione dell'Italia al sistema della moneta unica europea e ad una politica estera improntata alla ricerca della pace, rileva che la sua candidatura alla Presidenza della Commissione europea è coerente con il ruolo dell'Italia quale parte integrante dell'Unione europea.

Richiamate, inoltre, le grandi sfide che attendono l'Europa, auspica che, nell'adempimento del difficile compito cui è chiamato, possa conservare la fiducia che gli è stata accordata, ricevendo pieno e leale sostegno dal Parlamento e dal Governo, nel rispetto delle responsabilità di ciascuno (*Applausi*).

GIANCARLO PAGLIARINI, a nome del gruppo della lega forza nord, esprime « soddisfazione » per l'importante incarico conferito a Romano Prodi, che gli impedirà di proseguire nella sua opera di « distruzione » dell'economia padana.

SIEGFRIED BRUGGER, a nome dei rappresentanti delle minoranze linguistiche tedesca, ladina e valdostana, formula auguri al presidente Prodi; esprime quindi apprezzamento per la sua azione di Governo, ricordando in particolare le iniziative assunte a favore delle autonomie speciali.

MAURO PAISSAN, a nome dei deputati verdi, rivolge un augurio al presidente Prodi, esprimendo gratitudine per il ruolo fondamentale da lui svolto ai fini della formazione della coalizione e del Governo dell'Ulivo.

MARCO FOLLINI, nell'esprimere apprezzamento per le qualità di trasparenza e limpidezza che hanno contraddistinto l'operato di Romano Prodi, sia pure come avversario politico, dichiara la convinta fiducia dei deputati del CCD.

ROBERTO MANZIONE assicura al presidente Prodi un convinto sostegno nell'assolvimento di un incarico « presti-

gioso ma difficile », che sarà presumibilmente esercitato al di fuori di rigidi schemi partitocratici.

FAUSTO BERTINOTTI, nel rivolgere un sincero augurio di buon lavoro al presidente Prodi, auspicando che riesca nell'intento — da lui proclamato — di conferire all'Europa un governo effettivo, ribadisce la totale opposizione alla politica che egli promuove.

TERESIO DELFINO, a nome dei deputati del CDU, saluta con soddisfazione il conferimento del nuovo incarico a Romano Prodi, auspicando un forte impegno per il consolidamento di una compiuta « democrazia europea ».

BONAVENTURA LAMACCHIA, a nome dei deputati di rinnovamento italiano popolari d'Europa, rivolge a Romano Prodi un ringraziamento per i risultati conseguiti dal Governo da lui presieduto e confida che, nell'assolvimento del nuovo incarico, egli saprà imprimere un ulteriore impulso alla politica della Commissione europea.

ENRICO BOSELLI rivolge, a nome dei deputati socialisti democratici italiani, un affettuoso augurio di buon lavoro al presidente Prodi, assicurandogli il massimo sostegno nella difficoltosa prospettiva di allargamento dell'Unione europea.

FABIO MUSSI, rilevato che per il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo è motivo di grande soddisfazione salutare oggi Romano Prodi nella veste di Presidente della Commissione europea, dichiara di condividere gli obiettivi delineati nel suo discorso programmatico e gli rivolge un augurio di buon lavoro.

TULLIO GRIMALDI, a nome del gruppo comunista, rivolge un augurio al presidente Prodi, nella convinzione che la sua nomina darà particolare impulso alla realizzazione di quell'« Europa dei popoli » nella quale tutte le forze progressiste hanno sempre creduto.

GUSTAVO SELVA auspica che il Presidente della Commissione europea, appena nominato, possa meritare la fiducia che anche i deputati europei di alleanza nazionale gli hanno conferito, dimostrando di saper perseguire, in particolare, gli obiettivi delle riforme istituzionali, dell'unità politica dell'Europa, dello sviluppo dell'occupazione e del potenziamento delle politiche euromediterranee.

ANTONELLO SORO, a nome del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, saluta con « soddisfazione » ed « orgoglio » il conferimento dell'incarico di Presidente della Commissione europea a Romano Prodi; esprime quindi l'auspicio che egli possa contribuire a portare a compimento l'obiettivo di dare all'Unione europea una dimensione politica.

SILVIO BERLUSCONI rivolge parole di augurio a Romano Prodi, ricordando il proprio personale impegno e quello dei deputati europei di forza Italia per consentire la nomina di un esponente italiano alla Presidenza della Commissione europea; nel dichiarare, inoltre, di condividere il programma da lui enunciato, auspica la costruzione di una « comune civiltà » europea.

FRANCESCO MONACO, nel richiamare la « coerenza » che ha caratterizzato l'operato di Romano Prodi, sottolinea, in particolare, la sua capacità di « instillare » negli italiani la fiducia nelle loro risorse ed auspica che la stessa fiducia possa essere recepita dai cittadini dell'Unione europea.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel rivolgere il saluto e l'augurio del Governo al nuovo Presidente della Commissione europea, rileva che la sua investitura rappresenta un riconoscimento per il nostro Paese, ma soprattutto per le qualità dimostrate da Romano Prodi; assicura inoltre il sostegno dell'Esecutivo al difficile compito che attende il presidente Prodi nella riforma

delle istituzioni e nell'affermazione dei valori della pace e della democrazia.

Esprime, infine, compiacimento per il fatto che il discorso programmatico pronunciato da Romano Prodi di fronte al Parlamento europeo risente di un'impostazione riconducibile al patrimonio del riformismo europeo.

PRESIDENTE ricorda che l'incarico assunto dal deputato Prodi — al quale formula auguri di buon lavoro — di Presidente della Commissione europea risulta incompatibile con l'ufficio di deputato: ne consegue la sua cessazione dal mandato parlamentare.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 47*).

Sull'ordine dei lavori.

AUGUSTO BATTAGLIA chiede che la Presidenza interessi il Ministero del tesoro per una sollecita emanazione del regolamento di cui all'articolo 51 del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria dello scorso anno.

PRESIDENTE prende atto della richiesta formulata dal deputato Battaglia e sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 15,5.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sulla gestione degli aiuti per il Kosovo nell'ambito della missione Arcobaleno.

PRESIDENTE avverte che le interpellanze e le interrogazioni all'ordine del

giorno, vertenti sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

SANDRA FEI, MARIO TASSONE, GIACOMO GARRA, MARIO BORGHEZIO e MARIA CELESTE NARDINI illustrano le rispettive interpellanze nn. 2-01837, 2-01905, 2-01912, 2-01915 e 2-01917.

MARIO BACCINI, illustrando la sua interpellanza n. 2-01926, lamenta l'assenza del Presidente del Consiglio e dei ministri competenti: preannunzia per questo che abbandonerà l'aula (*Il deputato Baccini abbandona l'aula*).

PRESIDENTE avverte che il deputato Manzione ha comunicato alla Presidenza di rinunciare ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01929.

ELISA POZZA TASCA illustra la sua interpellanza n. 2-01933.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta anche alle interrogazioni Taradash n. 3-03756, Fei n. 3-03880, Mantovano n. 3-04145, Selva n. 3-04155, Gasparri n. 3-04157, Marengo nn. 3-04159 e 3-04161, Borghezio n. 3-04215, Brunetti n. 3-04231 e Valetto Bitelli n. 3-04234, ricorda preliminarmente le principali fasi in cui si è articolata la missione Arcobaleno, sottolineando che il Governo ha garantito un'adeguata pubblicità alla quantificazione delle spese e delle entrate relative a ciascun progetto avviato e definendo la gestione dei fondi « trasparente, logica e lungimirante ». Fornisce quindi chiarimenti circa le polemiche concernenti la destinazione dei beni materiali raccolti in appositi *containers*, ricordando, in particolare, che, nell'ambito delle operazioni di revisione e catalogazione dei beni stoccati presso il porto di Bari, si sta procedendo al controllo dell'effettivo stato dei viveri e dei medicinali inviati, anche nella prospettiva di fornire un aiuto alla popolazione della Turchia recentemente colpita da un forte terremoto.

Chiarito, infine, che il materiale inviato in Albania è sempre stato sottoposto ad adeguata vigilanza, invita alla cautela coloro che hanno configurato ipotesi di corruzione dei funzionari italiani impegnati in una missione che ha dato lustro al Paese.

GUALBERTO NICCOLINI si dichiara insoddisfatto, rilevando che il sottosegretario, nella sua pur ampia esposizione, non ha fornito risposte in merito al progetto UNICEF-Tirana per l'infanzia e le madri del Kosovo, né ha indicato i criteri in base ai quali si svolgeranno gli appalti per l'eventuale realizzazione di prefabbricati.

MARIO TASSONE osserva che l'assente assente di disfunzioni nella gestione degli aiuti pone interrogativi in ordine ai gravi episodi di illegalità oggetto di una campagna di stampa che ha allarmato l'opinione pubblica; preannunzia, quindi, la presentazione di un ulteriore atto di sindacato ispettivo vertente sulle questioni di portata più generale, che esulano dalla specifica competenza del sottosegretario Barberi.

FILIPPO MANCUSO si dichiara insoddisfatto ed esprime delusione per l'assenza del Presidente del Consiglio e del ministro dell'interno, stigmatizzando il fatto che la missione Arcobaleno sia stata strumentalizzata per fini propagandistici; manifestato dunque il proprio rispetto per il sottosegretario Barberi, esprime profondo dissenso dall'operato del Governo.

ROBERTO MANZIONE si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta.

MARIO BORGHEZIO, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, ribadisce i quesiti formulati nei suoi atti ispettivi, sollecitando il rappresentante del Governo a « smentire » le situazioni « poco trasparenti » denunciate dall'organismo antimafia albanese.

MARIA CELESTE NARDINI ritiene di non potersi dichiarare soddisfatta per la risposta resa che, pur ricca di dati ed informazioni, ha tuttavia eluso i quesiti formulati nel suo atto ispettivo e non ha affrontato le questioni politiche connesse alla missione Arcobaleno.

ELISA POZZA TASCA si dichiara soddisfatta per l'« esaustiva » risposta; giudica peraltro la missione Arcobaleno un « ibrido » costruito con l'apporto di componenti istituzionali e private e sottolinea l'esigenza di garantire un'informazione più approfondita circa i risvolti politici della vicenda.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Taradash; si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-03756.

DOMENICO GRAMAZIO rivolge un preliminare ringraziamento a quanti hanno consentito la realizzazione della missione Arcobaleno, chiedendo però che si faccia chiarezza sulle disfunzioni segnalate e sugli episodi di malaffare verificatisi.

LUCIO MARENGO dà conto degli esiti di alcune verifiche da lui recentemente effettuate presso il porto di Bari, che confermano la fondatezza dei rilievi critici formulati nelle sue interrogazioni.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dello svolgimento delle interrogazioni Marengo nn. 3-04159 e 3-04161, debbono considerarsi assorbite anche le interrogazioni Marengo nn. 3-04143, 3-04144 e 3-04162, vertenti sul medesimo argomento.

MARIA CARAZZI invita il Governo ad una maggiore vigilanza sulle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel circuito degli aiuti umanitari, prospettando altresì l'opportunità di promuovere in futuro soprattutto offerte in denaro, al

fine di evitare i problemi di gestione e smistamento degli alimenti e di altri generi di prima necessità.

MARIA PIA VALETTO BITELLI, giudicata « puntuale » la ricostruzione della missione Arcobaleno prospettata dal sottosegretario Barberi, esprime apprezzamento per il modo in cui è stata gestita tale iniziativa, peraltro in una situazione particolarmente complessa.

Preannunzio di elezione suppletiva.

(Vedi resoconto stenografico pag. 84).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 17 settembre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 84).

La seduta termina alle 18,20.